

Politica per la casa e lo stato sociale

La crisi economica, produttiva e occupazionale si aggrava. Di fronte al rischio di licenziamenti in massa, chiede un forte impegno nell’iniziativa di contrasto e nella ricerca di risposte alla molteplicità di problemi che ricadono su lavoratori e lavoratrici. Fra questi, quelli legati al “bisogno di casa”, alla difficoltà di pagare l’affitto o di reggere le rate dei mutui in corso, sono urgenti. L’aumento degli sfratti per morosità è preoccupante; troppa è la sofferenza e, allo stato attuale, l’assenza di risposte adeguate.

Per affrontare i problemi legati ai bisogni di abitare e alla casa, da tempo sosteniamo la necessità di una maggiore disponibilità della Regione Lombardia a ricercare risposte adeguate, né caritatevoli, né escludenti o discriminatorie verso quote di popolazione, e di soluzioni innovative capaci di comprendere i differenti bisogni degli abitanti e interpretare con sensibilità e intelligenza le culture abitative esistenti.

Riteniamo infatti che, in materia di politiche abitative, la risposta a lavoratori e lavoratrici in difficoltà per via dell’attuale crisi, vada ricercata tenendo presente che questi si aggiungono ai migranti, studenti fuori sede, anziani/e soli, famiglie allargate o monoparentali, lavoratori a tempo, persone con disabilità, giovani coppie in formazione, etc. Occorre trovare soluzioni al problema “casa” nella sua complessità e nelle sue dinamiche più nuove, in un’ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale attraverso un percorso di confronto più reale e allargato di quanto la Regione ha fin qui praticato.

Per questo alla Regione Lombardia chiediamo:

più misure di stato sociale

- Che istituisca un **fondo per la morosità involontaria**, per tutti gli inquilini in difficoltà per via della crisi;
- che intervenga e stabilisca misure per la **sospensione degli sfratti** per coloro che si ritrovano di senza-lavoro e senza-reddito.
- Che incentivi il calmieramento degli affitti e del mercato attraverso la fiscalità;
- che il **contributo sostegno affitti** debba essere alimentato con risorse aggiuntive e riconosciuto agli inquilini in difficoltà, senza esclusioni o discriminazioni, allargato anche ai soci di cooperative in sofferenza economica;
- che il periodo per presentare la Domanda di accesso al contributo debba essere esteso a tutto l’anno e non ristretto come quello previsto nel 2009;

- che vadano previsti criteri più ampi e davvero straordinari per il riconoscimento del **Contributo Straordinario sostegno affitti**;
- che siano stabilite procedure celeri per velocizzare l'erogazione dei sostegni;
- che intervenga a favorire ambiti di negoziazione sociale per ridurre le spese di amministrazione e/o delle utenze;

più risorse e ruolo di indirizzo pubblico

- che per la realizzazione del piano casa, assuma indirizzi e sostenga i comuni alla prese con pretese o abusi privati in contrasto con i bisogni dell'abitare collettivo;
- che assuma il monitoraggio delle scelte che si stanno determinando;
- che nell'ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica preveda la definizione preventiva dei Piani di Manutenzione, Recupero e Ristrutturazione, prima di qualsiasi ampliamento;
- che incentivi gli interventi per la riqualificazione urbana, il recupero delle aree degradate e per una maggiore sicurezza di case e edifici, a partire da scuole ed ospedali;
- che riconosca maggiori sgravi fiscali per le ristrutturazioni, il recupero, il decoro, la locazione calmierata e per la qualità energetica e ambientale.

più Edilizia Residenziale Pubblica

- che non consideri conclusa la ricerca condivisa di modifiche ed integrazioni della Legge 27/07 che resta ingiusta e causa di sofferenza per gli inquilini; occorre ridurre gli aumenti dei canoni, rivedendo soglie patrimoniali, condizioni di reddito, considerano la realtà di nuclei familiari numerosi e le ricadute nelle diverse aree geografiche;
- che affronti la regolarizzazione delle occupazioni distinguendo fra stato di necessità e abusi;
- che affronti davvero la riforma delle Aler, riconoscendone importanza e competenza, e recuperando trasparenza, correttezza e potenzialità di intervento;
- che definisca un quadro di indirizzo per l'istituzione dei Fondi Solidarietà previsti dalla legge 27/2007;

Occorre in questa direzione che la Regione riprenda al più presto un reale confronto con le OO.SS e le associazioni inquilini. In alternativa CGIL e Sunia della Lombardia, nella ricerca di condivisione unitaria fra OO.SS e Associazioni inquilini, sono impegnate a promuovere prese di posizione, iniziative legali e di mobilitazione.

